

Il culto di “Maria Madre della Consolazione Avvocata del popolo reggino”

a cura di **don Luigi Cannizzo**

Maria Vergine Madre della Consolazione è la Patrona principale dell’Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova.

La Festa, una delle feste più importanti della provincia di Reggio Calabria, si celebra solennemente in città dal sabato al martedì dopo la prima domenica che segue l’8 settembre di ogni anno.

Reggio Calabria, «da secoli, ha una profonda devozione a Maria Santissima, che venera, sotto il titolo della *Consolazione*; una devozione che è entrata nella storia non solo religiosa, ma anche civile della città; che ha dato origine e forma a manifestazioni religiose e popolari, che fanno parte ormai del patrimonio culturale del popolo reggino. Reggio si esalta e si ritrova nella sua Patrona, sente la Madre di Dio particolarmente vicina, da Maria si sente protetta e difesa»¹.

La prima celebrazione nota della festa risale al 21 novembre 1592, conseguentemente al primo soccorso mariano al popolo di Reggio Calabria durante la peste che colpì Reggio Calabria e Messina nel 1576 e che si protrasse poi per molti anni.

Per quanto riguarda le origini, secondo la tradizione un quadro della Madonna sarebbe stato ritrovato da un contadino mentre zappava la terra ed inseguito, la medesima effigie avrebbe parlato ad un frate cappuccino in preghiera dinanzi ad esso per chiedere alla Vergine aiuto e protezione e far scampare dalla città la pestilenza. La Vergine che accordò tale favore alla popolazione reggina chiese al frate che si facesse da quel giorno in poi, ogni anno, una solenne processione di ringraziamento.

¹ A. SORRENTINO, *La Madonna della Consolazione nella religiosità e nel culto popolare*, Zappia, Reggio Calabria, 1987, 9.

La leggenda vuole che il dipinto, trasportato più volte nel Duomo della città, riappariva miracolosamente presso il luogo dove era stata ritrovato e dove poi sarebbe sorta la Basilica dell'Eremo, nella quale il quadro viene ancora oggi custodito.

Ogni anno, all'inizio dei festeggiamenti e fino alla domenica successiva al 21 novembre, l'immagine viene trasferita dalla Basilica dell'Eremo al Duomo di Reggio Calabria.

Alla vigilia² dell'inizio dei festeggiamenti molti fedeli si recano alla collina dell'Eremo, dove si trova il quadro della Madonna, che generalmente viene fatto risalire alla fine del 1400.

Il giorno dopo, di sabato, il quadro viene portato a spalla, sulla pesante *Vara* dai pescatori, da volenterosi e dai numerosi *portatori* dalla Basilica dell'Eremo verso la Cattedrale, dove viene celebrata l'eucaristia e così si iniziano i festeggiamenti che si protraggono per ben quattro giorni consecutivi e che hanno termine con la processione del martedì.

I festeggiamenti presentano alcuni elementi comuni ad ogni altra festa, quali luminarie, concerti bandistici, gare pirotecniche, ma anche elementi particolari, come le sfilate di carri allegorici con riferimenti a situazioni locali, l'offerta del *Cereo Votivo* da parte dell'Amministrazione Comunale, le danze popolari, le esposizioni e le fiere dell'artigianato locale e nazionale.

² L'usanza della veglia alla Madonna durante la notte che precede la discesa del quadro dall'Eremo al Duomo è molto antica, risale infatti al 1658.